

Anniversario omicidio del giornalista Giancarlo Siani



Napoli. Il 23 settembre 1985 Giancarlo Siani, giovane giornalista pubblicista de Il Mattino, corrispondente da Torre Annunziata fu ucciso da camorristi che lo aspettavano sotto la sua abitazione nel quartiere residenziale del Vomero. È stato questo il prezzo per un articolo che aveva scritto il 10 giugno 1985 nel quale aveva svelato il modo in cui i carabinieri erano riusciti ad arrestare Valentino Gionta, boss di Torre Annunziata attualmente in carcere e condannato all'ergastolo. Siani spiegò che Gionta si era alleato con il potente boss Lorenzo Nuvoletta (deceduto il 7 aprile 1994), referente in Campania di Cosa Nostra e in particolare di Toto Riina. Nuvoletta era in combutta con un altro influente boss camorristico, Antonio Bardellino, capo clan dei casalesi. Tra le due fazioni stava per scoppiare una guerra senza quartiere. Per evitare ciò si doveva eliminare Gionta. Nuvoletta, che non voleva tradire l'onore di mafioso facendo uccidere un alleato, lo fece arrestare, facendo arrivare da un suo affiliato una soffiata ai carabinieri. Questa mossa dei Nuvoletta non calmò i casalesi che qualche tempo dopo fecero incursione proprio nella villa di Marano dei Nuvoletta ed ammazzarono uno dei fratelli di don Lorenzo, mentre gli altri si salvarono fortunatamente. Lorenzo Nuvoletta con il benplacito di Riina decretò quindi la morte di Siani: <<Questo giornalista ha sbagliato pesante – avrebbe detto - e deve pagare>>.